

## L'INAUGURAZIONE

# Malagò apre la casa del Coni è il nuovo Palazzo dello sport

Il presidente nazionale:  
"Questa città è la prima della  
classe. Se avremo i Giochi  
2024, sarà sede di gare"

## LUCA SANCINI

YURI Chechi e Alberto Tomba, Stefano Baldini e Yosefa Idem, Renato Villalta e Marco Orsi, Claudio Coldebella e Mauro Checcoli. Polvere di stelle, sapore di Olimpiadi e imprese sportive mai dimenticate hanno dato lustro ieri all'inaugurazione della nuova sede del Coni Emilia-Romagna, ribattezzato Palazzo delle Federazioni. Dopo lunghi anni di sedi sparse tra via San Felice, Dall'Arca e PalaDozza, ora il Coni regionale raggruppa e accoglie nella sua nuova casa 23 federazioni sportive, più 5 discipline associate e 4 benemerite che troveranno spazio in un edificio di quattro piani vicino al centro commerciale Meraville, in via dei Trattati comunitari. In tutto sono 3.600 metri quadri più altri 1.000 interrati, pronti ad essere cuore e mente dello sport locale: l'opera di razionalizzazione consentirà risparmi economici e aumento della funzionalità. Una grande biblioteca che sarà aperta al pubblico ospita quasi 10 mila volumi dedicati a imprese agonistiche, medicina sportiva, tecniche di allenamento. E già da ieri, con la presenza del presidente nazionale Giovanni Mala-

gò, il Coni regionale guidato da Umberto Suprani pensa in grande, per trasformare questa sede in una struttura capace di allargare gli orizzonti, ad esempio incassando la certezza che Bologna sarà tra le sedi che ospiteranno eventi olimpici, nel 2024, qualora toccassero all'Italia. Sicuramente per il calcio, come ha ribadito Malagò, toccando le corde dei presenti ricordando uno degli anniversari più preziosi per la città: la medaglia d'oro conquistata nel 1936 alle Olimpiadi di Berlino dalla virtussina Ondina Valla, prima donna italiana campionessa olimpionica. «A 80 anni dal suo oro siete sempre i primi della classe - ha scaldato la platea Malagò -. Questa nuova sede è un esempio del Coni che cambia, che si modernizza. Siete l'orgoglio di un Paese e Bologna e l'Emilia-Romagna saranno certamente sedi di gara quando l'Italia avrà i Giochi».

Ad ascoltarne le parole c'erano il presidente della Regione Stefano Bonaccini, l'assessore Luca Rizzo Nervo, l'ad del Bologna Claudio Fenucci e il gm della Virtus Alessandro Crovetto. Monsignor Silvagni ha benedetto i locali e portato i saluti del vescovo Matteo Zuppi. Tra i più festeggiati Tomba, che era stato invitato personalmente da Malagò, il maratoneta Stefano Baldini e Yuri Chechi, sottoposti ad una montagna di selfie.

©IPRODUZIONE RISERVATA

